

Mercoledì 20 maggio 2015

## Listing. L'obiettivo è raccogliere 15 milioni per finanziare la crescita

# Piteco, pronta l'Ipo sull'Aim


**Giovanni Vegezzi**

■ **Piteco** si quota su Aim con l'obiettivo di sbarcare negli Stati Uniti e di diventare un polo di aggregazione per il mercato italiano. Il gruppo attivo nella gestione informatica della Tesoreria (Piteco sta infatti per Pianificazione Tesoreria Computerizzata) ha appena approvato la quotazione sul mercato cadetto di Piazza Affari, prevista entro l'estate.

L'obiettivo è di raccogliere intorno ai 15 milioni di euro destinati a finanziare la crescita, anche per linee esterne, in Italia e sui mercati esteri.

«Con la quotazione ci dotiamo di risorse finanziarie per accelerare percorso di sviluppo e, in particolare modo, per espanderci sui mercati esteri. Siamo partiti negli anni Ottanta sviluppando soluzioni per mercato italiano e negli anni ci siamo via via affacciati sull'estero grazie ai nostri clienti, in maggioranza grandi società. Oggi, con i nostri prodotti, siamo presenti in 40 paesi» ha spiegato il presidente Marco Po-

dini in anteprima a Il Sole 24 Ore. «Nel nostro piano di espansione abbiamo deciso di affrontare, come primo mercato estero importante, quello statunitense. Si tratta di un mercato grande e di riferimento per le soluzioni IT. Siamo però già presenti negli Stati Uniti attraverso la capogruppo Dedagroup».

Piteco è parte di Dedagroup, gruppo controllato dalla famiglia Podini con un fatturato 2014 di circa 200 milioni di euro. La futu-

ra matricola Aim invece, ha chiuso il 2014 con ricavi per 12,2 milioni (+9,2%), generando un margine operativo lordo di 5,3 milioni (+19,4%). Il modello di business prevede canoni ricorrenti di gestione del software che coprono la metà dei ricavi con una progressione costante nel tempo che ha contribuito a generare nel 2014 una marginalità Ebitda del 42%.

«Abbiamo deciso di quotare Piteco perché è il gioiello del nostro gruppo. L'operazione avverrà per la maggior parte in aumento di capitale, attraverso emissione di diversi strumenti equity o equity linked per un controvalore di circa 15 milioni». Il flottante è in fase di definizione, ma dovrebbe aggirarsi intorno al 20%, prevedendo la diluizione della famiglia Podini che attraverso Dedagroup e partecipazioni dirette controlla il 90% della società.

Un passo necessario per fare di Piteco un polo di aggregazione in un settore molto frammentato. «Nella nostra fascia di mercato praticamente non abbiamo concorrenti» conclude Podini. «Utilizzeremo le risorse per lo sviluppo dei nostri prodotti, ma anche per diventare un polo di aggregazione in un mercato molto frammentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA STRATEGIA

Il presidente Podini:

«Abbiamo deciso di affrontare, come primo mercato estero importante, quello americano»

### I NUMERI

## 40

**I Paesi**

Il gruppo Piteco, attivo nella gestione informatica della Tesoreria, è attivo in 40 Paesi.

## 12,2 milioni

**I ricavi**

Nel corso del 2014 il gruppo ha realizzato un aumento del fatturato del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2013.